

EURO 1,00

con il Meridionale euro 4,50
con il giornale del Venerdì euro 10,99
con «Quotidiano delle Alpi» euro 13,00
con «Cultura Battoli» euro 7,50
con il passaporto mondiale dell'Espresso 10,50

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Montevivo, 25 - 43100
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.net
Redazione Firenze: Via Benincasa, 25 - 43036 Firenze ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 290,00, 120 copie Euro 145,00, 50 copie Euro 75,00 - Prezzo di una
copie arretrate Euro 2,00 - Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004
art. 1 c.l. DOB Parma - Gazzetta Card 359 copie Euro 269,00, 180 copie Euro 155,00

www.gazzettadiparma.it



POLEMICA LE STRATEGIE LOCALI

Lotta alla crisi: botta e risposta tra Cgil e «Impegno per Parma»

**Il sindacato: «Volontà
generica del Comune».
Zannoni: «Accuse
ideologiche»**

È polemica tra Cgil e «Impegno per Parma» sugli strumenti da adottare per riuscire ad affrontare la crisi economica.

«Appelli, inviti, auspici e sollecitazioni, che raccomandano provvedimenti urgenti per far fronte alla crisi, riempiono in queste settimane le pagine dei giornali. La Cgil provinciale non si è certo sottratta a questo impegnativo compito collettivo, in virtù della sua natura di organizzazione nata per tutelare il lavoro e i lavoratori - si legge in una nota del sindacato -. Vi sono tuttavia ancora tante iniziative che si possono prendere in ambito locale, e che non sono più procrastinabili. Il riferimento è in particolar modo al ruolo dell'amministrazione comunale di Parma, che più volte abbiamo sollecitato ad adottare provvedimenti, ad esempio per ridurre rette e tariffe e sostenere le famiglie in difficoltà».

«Ancora nell'incontro dei giorni scorsi con l'amministrazione comunale - continua la nota - abbiamo incassato solo una volontà generica ad aggiornarsi più avanti, con data da definire. Intanto, nessuna firma è stata finora apposta, nessun protocollo presentato alle parti sociali. Non è più il momento di stare a guardare cosa succede, occorre prendere decisioni, attivare subito tutte quelle misure che possono mettere tanti cittadini - licenziati, in cassa integrazione, precari, pensionati -

al riparo da conseguenze anche peggiori di quelle che già stanno toccando con mano. Pensare di rilanciare i consumi trasformando il centro storico in un grande centro commerciale all'aperto non può essere l'unica strategia in grado di salvare la "città vetrina". Occorre andare anche in altre direzioni, e bisogna farlo subito».

«Ci piacerebbe poter pensare per una volta che la posizione della Cgil non fosse dettata da un'opposizione preconcepita nei confronti del Comune di Parma - replica Gianfranco Zannoni, capogruppo di Impegno per Parma -. Ci piacerebbe che per una volta il più importante sindacato d'Italia anteponesse, per il bene dei cittadini e di quelli soprattutto che soffrono la crisi, una posizione costruttiva alle proprie velleità politiche. Concetto difficile per la Cgil, arduo addirittura in periodo di campagna elettorale. Il Comune di Parma ha avviato in queste settimane una seria riflessione con istituti bancari, società partecipate, associazioni di commercianti, della grande distribuzione e anche con sindacati, incontrati ieri, per promuovere interventi sul potere d'acquisto, sull'accesso al credito e sulle tariffe per le famiglie e le imprese di Parma. Un ragionamento complesso e serio e proprio per questo che necessita di tempo e di confronto, anche con la Cgil. Nessun accordo, provvedimento o protocollo preconfezionato nella volontà del Comune, bensì un risultato della massima concertazione. Il comunicato della Cgil dimostra ancora una volta come invece la finalità ideologica prevalga sull'interesse pubblico».